

COMITATO DI INDIRIZZO DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI

Giovedì 19 dicembre 2019, ore 14:30-16:15

Sala Consiliare – Ampliamento Polifunzionale

Primo incontro con il CSV (Centro Servizi per il Volontariato) della provincia di Cosenza (adesione al Comitato da ottobre 2019)

Sono presenti:

Per il DISPeS:

Componente accademica

- Il Direttore
- La Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Scienze per la Cooperazione e lo Sviluppo nonché Delegata alla Terza Missione
- Il Coordinatore vicario del CU dei CdS in Scienze dell'Amministrazione e in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni
- La Direttrice vicaria della Scuola Superiore di Scienze delle Amministrazioni Pubbliche nonché Referente per la didattica del Corso di Laurea Magistrale in Sociologia e Ricerca Sociale
- Il Coordinatore del CU dei CdS in Servizio Sociale e in Scienze delle Politiche e dei Servizi Sociali
- La componente della Commissione per la Qualità del DISPeS con il ruolo di Controller, nonché componente del gruppo AQ del CdS magistrale in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni
- Il Coordinatore del CU dei CdS in Scienze Politiche, triennale e magistrale

Componente tecnico-amministrativa

- La Responsabile del Settore Didattica
- La Segretaria verbalizzante del CI.

Per il CSV:

- la Direttrice Generale del CSV Cosenza
- Una componente della Giunta esecutiva
- il Vice Presidente
- La Referente per la Comunicazione

Si è trattato di un primo incontro di presentazione, nel corso del quale il Direttore ha illustrato le funzioni del Comitato di Indirizzo e ha presentato l'offerta formativa dei CdS del DISPeS, con riferimento anche a quella della Scuola Superiore di Scienze delle Amministrazioni Pubbliche - SSSAP (Corsi di Alta Formazione e Master). I docenti presenti sono intervenuti per presentare le specificità dei diversi Corsi di Studio e il profilo dei laureati e delle laureate.

Gli interventi dei rappresentanti del CSV di Cosenza sono stati finalizzati, innanzitutto, a illustrare il ruolo che i CSV, successivamente alla Riforma del Terzo Settore, sono tenuti a svolgere, con riferimento all'attività di assistenza rivolta a tutte le tipologie di associazioni di volontariato, come, per citarne alcune, associazioni culturali e cooperative sociali. Nel corso degli interventi, in particolare:

- è stata espressa la necessità di colmare un fabbisogno formativo che proviene dagli stessi volontari che vogliono costituirsi in associazione, a tali volontari il CSV offre già dei corsi di formazione di base, l'intento è quello di proseguire la formazione con corsi universitari che portino alla definizione della figura del progettista sociale anche alla luce delle opportunità offerte dai fondi europei strutturali e di investimento (diretti e indiretti);
- sono state evidenziate le difficoltà che gli attori del Terzo Settore incontrano nei rapporti con i Comuni dove spesso si riscontra la mancanza di personale competente sul tema delle politiche sociali.

Si è svolta un'ampia discussione nel corso della quale i rappresentanti del Dipartimento hanno evidenziato e richiamato:

- l'esistenza di un protocollo di Ateneo che costituisce la premessa per valorizzare le attività formative svolte nell'ambito delle attività di solidarietà con cfu e una Convenzione di ricerca tra Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali e il CSV di Cosenza, fin dal 2017, che ha l'obiettivo di individuare metodologie orientate a misurare gli impatti sociali nel Terzo settore anche in coerenza con quanto previsto dalla

recente riforma di cui è coordinatrice la professoressa del Dipartimento competente del settore scientifico disciplinare SECS-P/07, docente nei CdS in Scienze dell'Amministrazione e in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni

- la centralità che gli enti di terzo settore hanno come sbocco occupazionale per i laureati di Servizio Sociale e di Scienze delle Politiche e dei Servizi Sociali, in primis, e per tutti i laureati dei corsi di studio del Dipartimento;
- il recente avvio del corso di laurea magistrale in Sociologia e ricerca sociale, che forma l'analista del cambiamento, le cui conoscenze e competenze possono trovare uno sviluppo anche nell'ambito della solidarietà organizzata, nelle sue manifestazioni locali, nazionali e sovranazionali, e che possiede anche abilità nell'ambito della comunicazione pubblica e sociale;
- la presenza del corso di laurea magistrale in Scienze per la Cooperazione e lo Sviluppo, particolarmente attento ai temi della solidarietà e della cooperazione internazionale, interessato a iniziative locali anche per promuovere i temi dell'Agenda 2030;
- la centralità del CdS in Scienze dell'Amministrazione e in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni, le cui figure professionali sono funzionari/responsabili delle pubbliche amministrazioni che devono necessariamente avere competenze in materia di pianificazione, programmazione, monitoraggio e valutazione di piani e programmi riferiti ad una specifica area e servizio di natura sociale (piani di zona, piani dei distretti socio-sanitari, ecc.);
- la presenza nei vari CdS di insegnamenti che, in maniera trasversale, offrono conoscenze e competenze coerenti con il fabbisogno formativo rappresentato (rendicontazione sociale, comunicazione istituzionale, analisi dei dati, programmazione e misurazione delle performance, valutazione delle politiche, gestione delle risorse umane, leadership, sviluppo del potenziale, ...);
- l'intenzione della SSSAP di procedere con un incontro dedicato con le principali organizzazioni di rappresentanza degli enti di terzo settore per esplorare i bisogni formativi e co-costruire una proposta anche sulla valutazione di impatto delle politiche e degli interventi.

Facendo riferimento ai singoli Corsi di studio, il CSV evidenzia i seguenti temi emergenti che dovrebbero essere bagaglio conoscitivo dei laureati e laureate:

- elementi di gestione delle aziende non profit e di rendicontazione economico-finanziaria e sociale, per sviluppare competenze imprenditoriali richieste alle organizzazioni del terzo settore per stare sul mercato (tali conoscenze dovrebbero essere possedute in particolare dai laureati magistrali in Scienze delle politiche e dei servizi sociali e dai laureati triennale di Scienze dell'amministrazione);
- conoscenze in materia di piani e programmi socio-assistenziali per lo sviluppo di pratiche di co-progettazione e per la gestione dei servizi sociali e socio-sanitari (il CSV osserva che spesso i funzionari/responsabili dei Comuni e dei soggetti pubblici capofila non conoscono il funzionamento degli enti del terzo settore ciò limita la co-progettazione e la qualità dei piani);
- conoscenze per l'amministrazione di beni pubblici e per i beni confiscati (conoscenze necessarie dei laureati di tutti i CdS);
- sviluppo di competenze per la costruzione di reti con le istituzioni, consorzi, cooperative e per la gestione dei processi di partecipazione e innovazione sociale (conoscenze necessarie dei laureati di tutti i CdS);

Tema richiamato più volte è quello della comunicazione (istituzionale per enti pubblici e aziende non profit), che è stato sviluppato con riferimento a:

- i) come si può incidere per migliorare la comunicazione pubblica su questioni che attengono al sociale;
- ii) come si possono rafforzare le competenze degli attori di Terzo Settore nella comunicazione di ciò che fanno, soprattutto nell'uso dei nuovi media;
- iii) l'uso dei canali di comunicazione e la promozione di un linguaggio adeguato per sensibilizzare l'opinione pubblica su alcuni temi, per fare advocacy, per l'animazione di comunità, per introdurre visioni innovative dei problemi sociali (conoscenze necessarie dei laureati di tutti i CdS, in particolare dei laureati magistrali in Scienze delle pubbliche amministrazioni).

Infine, un altro tema è attinente alla formazione di competenze qualificate nel campo della responsabilità sociale e della valutazione di impatto dei progetti e delle attività (esistono già degli insegnamenti - valutazione politiche, misurazione performance e anche dei progetti di ricerca che sviluppano tali temi - ma potrebbero essere potenziate le ore/i CFU).

La componente accademica del Comitato di Indirizzo si impegna a portare in discussione i punti di attenzione evidenziati dal CSV nelle sedute dei vari Organi del Dipartimento al fine di valutare le eventuali azioni necessarie compatibilmente con le risorse disponibili e secondo i criteri di sostenibilità posti dalla normativa vigente e dall'Ateneo.